

che l'11 settembre 1997 la mancata chiusura di una valvola provocava la solita fuoriuscita di oleum con la conseguente formazione di una nube alta circa 100 metri e larga 80;

che il 10 ottobre 1997 una disfunzione all'impianto di produzione dell'acido cloridrico causava una nube tossica che investiva le abitazioni situate all'estremità sud del comune di Bagnaria Arsa;

che le date sopra segnalate scandiscono purtroppo l'incredibile storia di un territorio costretto a subire le disfunzioni delle industrie chimiche Caffaro;

che in merito alla situazione sopra esposta e in particolare sull'inquinamento del canale Banduzzi e del fiume Aussa l'interrogante in questa legislatura ha già presentato un'altra interrogazione (4-07263);

che risulta allo scrivente che la risposta ad una precedente interrogazione sul comune di Torviscosa richiesta dalla prefettura di Udine riportava notizie riprese da articoli di giornali locali («Il Gazzettino», «Il Messaggero Veneto» e «Il Piccolo» del 13 maggio 1997) e non direttamente risultanti dalle ricerche sul territorio effettuate dal professor Brambati;

che la prassi stabilita dal comune di Torviscosa appare quanto meno singolare e richiosa soprattutto se rapportata al contenuto della missiva (inquinamento di un fiume) e ai suoi destinatari (Ministero della sanità, prefettura di Udine, Comuni sede di Governo della regione Friuli-Venezia Giulia, Azienda per i servizi sanitari n.5),

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda porre in essere per tutelare la salute di coloro che sono costretti a vivere in questa area industriale ad alto rischio;

se non si intenda attivare dei controlli seri agli impianti della fabbrica e valutare i danni prodotti in questi anni, rendendo pubbliche le analisi effettuate;

se non si intenda attivare un piano di emergenza che miri a tutelare il territorio interessato;

se non si intenda chiedere al comune di Torviscosa una nuova e puntuale risposta alla precedente interrogazione dello scrivente.

(4-08567)